



dal 1977 Apparecchi Acustici

Bricchetti

BRESCIA - Tel. 030 2429431 SAREZZO - Tel. 030 8908110
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT

CRISI & AIUTI

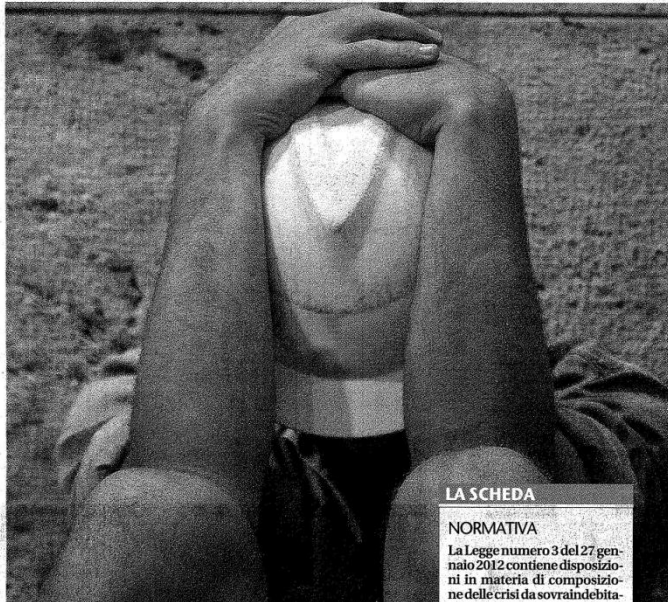
Troppi debiti? La legge fa maxi sconti

Storie di due bresciani che hanno fruito delle norme sul Sovraindebitamento godendo di un'agevolazione nei confronti di banche, Fisco e altri creditori

■ Negli ultimi anni la crisi ha schiacciato sotto il peso dei debiti molti bresciani. Non stiamo parlando solo di aziende, ma anche di piccoli artigiani e omologhi commercianti, di agricoltori e di privati cittadini: quattro categorie escluse per legge dalle procedure fallimentari e per questo motivo costrette a sopportare in eterno il fardello del debito, anche se dimostrassero di non essere più in grado di estinguerlo. A questo destino si sono però sottratti due bresciani, che hanno potuto beneficiare di una Legge introdotta nel nostro Paese nel 2012 con l'obiettivo di gestire situazioni debitorie divenute nel tempo impossibili da governare.

Il primo caso, curato dal professionista Giovanni Peli, riguarda un muratore di mezza età, sposato e con figli, messo al lastrico dalla crisi dell'edilizia e da una serie di spese rivelatesi avventate. «Quest'uomo - racconta il commercialista bresciano - nel periodo del boom immobiliare fruiva di un buon stipendio, tanto da permettersi ad esempio l'acquisto di un'automobile e di nuovi mobili per la casa». Nella seconda parte del 2008 scoppiò però la crisi e il suo stile di vita subì un drastico cambiamento. «Il mio cliente - continua Peli - perse il lavoro e non riesce più a sostenere gli impegni presi con i debitori. Equitalia compressa. Inevitabilmente gli verranno recapitate diverse ingiunzioni di pagamento e successivamente scattano per lui i pignoramenti di alcuni beni. «Non senza fatica - rivela ancora Peli - l'ex muratore trova un posto di lavoro da operaio con uno stipendio da mille euro netti al mese, un quinto del quale sarà pignorato dai creditori. Gli resta comunque ancora un pesante debito da onorare di circa settantamila euro» e per questo motivo bussò alla porta dello studio Peli in cerca di aiuto.

«Dopo aver determinato la composizione della crisi riportata dal lavoratore - spiega il commercialista bresciano - abbiamo definito la procedura di liquidazione del suo patrimonio, che prevede la copertura parziale del debito sinora accumulato attraverso la vendita



LA SCHEDA

NORMATIVA

La Legge numero 3 del 27 gennaio 2012 contiene disposizioni in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento per le persone fisiche, piccoli imprenditori e professionisti.

SOVRAINDEBITAMENTO

Il sovraindebitamento è una situazione di squilibrio economico tra i pagamenti da effettuare e il patrimonio del debitore. Il giudice può richiuderla senza l'assenso del creditore interessato.

PROCEDIMENTI

La Legge riconosce tre procedimenti per sanare la propria posizione debitoria: l'accordo con i creditori, il piano del consumatore e la liquidazione del patrimonio.

di tutti i beni posseduti dall'ex muratore e al versamento di un quinto del suo stipendio per i prossimi quattro anni». Con il benestare del Tribunale di Brescia, l'uomo verserà circa 10mila euro rispetto a un conto in sospeso di 70mila euro e fra quattro anni, beneficiando della Legge introdotta nel gennaio 2012, si sarà pure liberato dal peso di tutti i debiti fin qui contratti.

La stessa sorte spetta anche a un piccolo negoziante bresciano che, oltre a subire gli effetti della crisi, deve anche affrontare una serie di furti. «Il commerciante - spiega sempre Peli - è stato costretto a chiudere, ma immancabilmente si sono scatenati contro di lui tutti i creditori». All'uomo

vengono pignorati tutti i beni e il suo diventa un caso disperato perché - come precisa il professionista bresciano - nemmeno i suoi genitori possono ospitarlo in quanto anche loro rischierebbero di vedersi sottratta dall'ufficio giudiziario la propria abitazione. «Grazie all'aiuto economico offerto da alcuni amici - conclude Peli - il negoziante riesce a sanare la sua posizione ricorrendo alla liquidazione del patrimonio». In parole più semplici, nei prossimi quattro anni l'uomo verserà una quota mensile ai suoi creditori fino a raggiungere l'8% del debito dovuto, che ammonta a 100mila euro.

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

Dopo l'ok del giudice stop ai pignoramenti e l'obbligo di versare una quota per 4 anni

■ In due anni, solo quindici bresciani hanno presentato in Tribunale l'istanza per fruire dei benefici concessi dalla norma sulla «Crisi da sovraindebitamento». E per ora i giudici si sono espressi in due casi, entrambi a favore del debitore. La Legge 3/2012, seppur rivoluzionaria, resta ancora sconosciuta a molti e contemporaneamente presenta - a detta degli esperti - alcuni punti critici. Piccoli imprenditori, agricoltori, professionisti e privati cittadini che dimostrano uno «squilibrio economico» e la loro impossibilità a far fronte agli impegni presi con i debitori, possono presentare istanza al Tribunale per avvalersi della Legge sulla Crisi da sovraindebitamento. A quel punto il giudice nominerà un professionista abilitato (tecnicamente definito Occ, Organismo di composizione della crisi), che oltre a determinare il monte-debiti accumulato fino a quel momento, indicherà all'«inadempiente» quale strada intraprendere per sanare la sua posizione. La Legge riconosce infatti tre possibili procedimenti: un accordo con i creditori, un piano del consumatore e la liquidazione del patrimonio. Il primo e l'ultimo di questi procedimenti possono essere attivati sia dagli imprenditori, sia dai professionisti intellettuali che dai consumatori. Il secondo è riservato ai consumatori.

L'accordo con i creditori, che si esprime a maggioranza, comporta che il debitore possa essere ammesso a pagare i propri debiti anche in misura non integrale, a determinate condizioni e purché rispetti gli impegni assunti con la proposta di accordo. Analogo scopo ha il piano del consumatore, con la differenza che in questo caso non è necessario l'accordo con i creditori, ma il piano può essere omologato (cioè reso efficace nei confronti degli stessi creditori) sulla base della valutazione effettuata dal giudice. Se il piano del consumatore e l'accordo con i creditori sono due procedure che presentano molti punti in comune con quelle del concordato preventivo, la liquidazione del patrimonio mostra delle similitudini con l'iter fallimentare. In questo caso infatti il debitore mette sul tavolo tutti i suoi beni e nel caso il giudice omologasse la sua proposta di copertura (parziale) del debito, quest'ultimo sarà obbligato a versare una quota a saldo per almeno quattro anni. Grazie a queste tre procedure, comunque, l'insolvente può bloccare tutte le azioni esecutive a suo carico e liberarsi per sempre del debito accumulato. e.bis.

Equitalia, cartelle rateizzate per 2,4 milioni di italiani

Lo scorso anno la società ha riscosso 7,4 miliardi per conto degli enti pubblici



Un pensionato in attesa negli uffici di Equitalia

ROMA Equitalia ha riscosso nel 2014 più di 7,4 miliardi di euro per conto dei vari enti pubblici creditori (Agenzia delle Entrate, Inps, enti locali ecc.), con un incremento di circa il 4% rispetto ai 7,1 miliardi del 2013. Più del 63% del riscosso riguarda i cosiddetti «grandi debitori», ovvero i debitori di importi superiori a 50 mila euro. Lo ha sottolineato nei giorni scorsi l'a.d della società, Benedetto Mineo, spiegando che da qualche anno le attività di Equitalia si concentrano sulle fasce di inadempienza più elevate. Secondo gli ultimi dati disponibili sono comunque 2,4 milioni le cartelle recapitate da Equitalia e sulle quali gli italiani hanno chiesto di pagare a rate. Da questo conto sono però escluse quelle finite nella fase dei pignoramenti. In totale ammontano inoltre a 26 miliardi di euro le cartelle emesse da Equitalia per cui è stata concessa la rateazione, di queste il debito medio ammonta a 10mila euro e riguarda circa 2,4 milioni di italiani. In questo momento, posizioni «in sofferenza» sono registrate anche dalle banche: anche in questo caso infatti, secondo gli ultimi dati disponibili ammontano a oltre 35 miliardi di euro i prestiti concessi alle famiglie e non ancora ripagati.

IL CASTELLO DI BRESCIA

Un monumento di pietra a guardia della città



in edicola a 14,80€* con il GIORNALE DI BRESCIA

*Più il prezzo del quotidiano.